



Nucleo Cinofilo Salvataggio in Acqua

Associazione di Volontariato ONLUS ambito Protezione Civile

via Roma 47/1 - 38073 Cavedine (TN) - cell. 348.5713775 - email - ncsa_tn@virgilio.it
Iscritta all'Albo Provinciale delle Organizzazioni del Volontariato decreto n.122
settore B ambito Protezione Civile

Addestrare



CHE COSA SIGNIFICA...

Franca Copat Nucleo Cinofilo Salvataggio in Acqua di Trento

... Addestrare un cane, non vuol dire obbligare o forzare l'animale ad assumere comportamenti a lui totalmente estranei o a fare qualcosa contro la sua natura. Addestrare, in realtà significa ottimizzare, sfruttare al massimo le doti e le caratteristiche già presenti nel nostro amico. Forse è per questo che alcuni proprietari di cani decidono di avventurarsi con il loro amico, a diventare delle Unità Cinofile da Salvataggio. Ma il lavoro è tutt' altro che semplice e la strada lunga e spesso in salita, specialmente quando ci si trova coinvolti ad affrontare un vero intervento. E' delle unità cinofile da salvataggio che vorrei parlare, la squadra cinofila è composta da conduttore più cane e da un assistente bagnante, pronta ad intervenire, sul posto assegnato dall'organizzazione di cui fanno parte, dico solitamente perché, queste sarebbero le condizioni ottimali per poter lavorare in tranquillità e sicurezza, in realtà spesso l' unità cinofila si trova ad operare sola nella zona assegnata come è del bagnino che siamo abituati a vedere sulle spiagge affollatissime. L'unità cinofila, quando operativa sul posto deve essere provvista di : (paletta per raccogliere i bisogni fisiologici del cane, imbraco per il cane, attrezzatura per il conduttore, materiale di primo soccorso, radio per contatto con i soccorsi). Soccorsi che si posso avvicinare alle persone in difficoltà con l'utilizzo di mezzi di diverso tipo (elicottero, motovedetta, gommone, moto d'acqua, barelle ecc.), il soccorso viene impostato tenendo conto dai fattori diversi che lo possono influenzare come le condizioni meteorologiche (vento pioggia ecc.), morfologiche (scogli, elicottero in overing, imbarcazioni rovesciate ecc.) ai quali il cane dovrà essere abituato. Il cane opera all'interno della zona dei soccorsi accompagnato dal suo conduttore che attua gli accorgimenti che permetteranno di sfruttare al meglio le potenzialità del cane e di ottimizzare i tempi e il lavoro dei soccorsi. Ho voluto illustrare brevemente quale sia l'attività dell' unità cinofila da salvataggio in acqua, le tappe da percorrere sono diverse; andiamo per ordine: per unità cinofila si intende il binomio uomo-cane; perché questo funzioni ci deve essere un profondo legame, vale a dire l'intesa perfetta, la massima reciproca fiducia, un'estrema confidenza. Questo dovrebbe iniziare con la scelta del cucciolo, dico dovrebbe perché a volte il cucciolo c'è; poi si sceglie il tipo di attività da svolgere, tenendo presente quali sono le caratteristiche fisiche, ma soprattutto caratteriali e attitudinali che un cane da salvataggio in acqua dovrebbe possedere per ridurre gli sforzi dell'addestramento al minimo; arrivando al massimo dei risultati ottenuti. Le razze più usate nel salvataggio in acqua sono: Terranova, Labrador, golden retriever, Leonberger; vengono utilizzati anche altre razze purché, anatomia e carattere rispondano all'impiego. L'ideale sarebbe un cane senz'altro sano, esente da vizi e malattie ereditarie, dinamico, dotato di istinto al salvataggio in acqua, ottimo temperamento, discreta tempra, buona curiosità, buon coraggio, buona docilità, buona socialità interspecifica (cane-uomo; cane-altri animali) e intraspecifica (cane-cane), bassi impulsi di difesa e mordacità. Con un tale



Nucleo Cinofilo Salvataggio in Acqua

Associazione di Volontariato ONLUS ambito Protezione Civile

via Roma 47/1 - 38073 Cavedine (TN) - cell. 348.5713775 - email - ncsa_tn@virgilio.it
Iscritta all'Albo Provinciale delle Organizzazioni del Volontariato decreto n.122
settore B ambito Protezione Civile

soggetto esistono i presupposti per iniziare un buon lavoro. I primi mesi di vita saranno quelli in cui il conduttore imposterà un corretto rapporto con il proprio cane, facendo particolare attenzione a stabilire da subito la giusta gerarchia; chi sia ad occupare il ruolo di leader deve essere ben chiaro nella testa del cane, ed anche in quella del conduttore; il cane non dovrà avere dubbi in proposito; ciò eviterà futuri problemi e incomprensioni. Per curare questo aspetto potremmo avvalerci degli esercizi per la leadership (dare da mangiare al cane dopo di noi - in natura il capo - branco mangia sempre prima dei gregari, - non permettere che ci preceda nell'attraversamento di porte cancelli, passaggi obbligati, nel salire le scale, non permettere al cane di occupare letti, divani, poltrone - in natura le posizioni più elevate aspettano al capo-branco; averne il controllo; prima di concedere qualcosa al cane chiedere sempre l'esecuzione di un comando anche se semplice; insegnare gli esercizi base di educazione), essere sempre gentili, risoluti, fermi e coerenti (un buon capo possiede tutte queste qualità); appariremo così agli occhi del nostro cane, autorevoli e non autoritari, avremo costruito un rapporto affettivo sincero e corretto, una buona unione e questo renderà tutto più semplice.

Un'altro aspetto di fondamentale importanza che andrà curato nei primi mesi di vita del cucciolo, è quello della socializzazione, perché lo porterà a stabilire valide relazioni con i suoi simili e con gli altri esseri viventi, in ugual modo andrà curata la socializzazione ambientale esponendo il cane a stimoli esterni come traffico, rumori vari (naturali e non), odori e luoghi diversi, facendo in modo che il cane riceva solo impressioni positive; tutto ciò abituerà il cane ad adattarsi ad ogni tipo di situazione, (più il cane da cucciolo avrà conosciuto ambienti e situazioni diverse, meno si distrarrà e più riuscirà a mantenere la concentrazione).Importante nelle fasi di addestramento.



Poiché la maggioranza dei padroni di cani non è al corrente di ciò, involontariamente la trascura o ne fa cattivo uso. Teniamo presente che in questo periodo il cucciolo ha una estrema facilità di apprendimento: impara anche mentre non gli stiamo insegnando qualcosa; perché allora non approfittare di questo momento favorevole all'apprendimento, per insegnare al cucciolo quante più cose possibili e evitare che lui impari cose sbagliate.



Nucleo Cinofilo Salvataggio in Acqua

Associazione di Volontariato ONLUS ambito Protezione Civile

via Roma 47/1 - 38073 Cavedine (TN) - cell. 348.5713775 - email - ncsa_tn@virgilio.it
Iscritta all'Albo Provinciale delle Organizzazioni del Volontariato decreto n.122
settore B ambito Protezione Civile

Naturalmente ogni cosa andrà insegnata con estrema naturalezza, facendo leva sui rinforzi positivi ed in totale assenza di punizioni. Da non trascurare, tanto nei primi mesi di vita quanto in età adulta, è l'importanza del gioco. Il cucciolo attraverso il gioco impara i comportamenti predatori, sessuali, di sottomissione e dominanza, che dovrà conoscere da adulto per comportarsi correttamente; l'adulto gioca per provare la forza del suo avversario, per migliorare la posizione gerarchica. Bisognerà fare attenzione ai giochi pesanti (lotta, tira e molla) e a quelli che stimolano la predatorietà (gioco del rincorrere). E' fondamentale che sia sempre il conduttore a dare l'avvio al gioco e che sia sempre lui a decidere quando interromperlo (meglio interrompere quando il cane, particolarmente coinvolto e divertito, in questo modo troverà il gioco sempre divertente e difficilmente si annoierà). Importante è che il conduttore impari a giocare con il cane usando il proprio corpo piuttosto che oggetti; questo favorisce l'attaccamento, la confidenza, la fiducia, l'attenzione del cane al suo conduttore (il conduttore è unico, le palline sono molte) ed evita dipendenza del cane verso determinati oggetti; questo non significa che gli oggetti non possano partecipare al gioco fra conduttore e cane.



Altro aspetto rilevante, quello di garantire al cane una giusta attività psicofisica che contribuirà ad un sviluppo equilibrato ed armonico del cane. L'attività fisica dovrà essere proporzionata all'età del cane che permetterà un adeguato sviluppo scheletrico muscolare indispensabile per l'attività che il cane dovrà svolgere da adulto. L'attività psitica potrà essere stimolata con esercizi di attivazione mentale che risulteranno essere per il cane dei divertenti giochi (ricerca del proprio conduttore, attenzione a quello che gli succede attorno, superare un ostacolo per raggiungere qualcosa di gradito, indifferenza agli avanzi di cibo trovati in giro). Questo tipo di esercizi, oltre a creare nel cucciolo quell'apertura mentale che lo predisporrà favorevolmente all'addestramento futuro, può essere considerato anche un inizio del lavoro di salvataggio che il cane svolgerà da adulto. Potremmo infatti sfruttare a nostro favore il desiderio del cucciolo di esplorare l'ambiente acqua spinto dagli impulsi naturali, entra in gioco l'importanza della libertà, il cucciolo dovrà poter godere di momenti di libertà in spazi aperti (prati, spiagge), anche a lui sconosciuti, sempre sotto il controllo del conduttore, ma libero di gestirsi, di vivere il piacere dell'esplorazione; scopriremo che, se nel frattempo si è instaurato il giusto rapporto con il proprio conduttore, il cane pur godendo della libertà concessa, non perderà mai di vista il suo unico punto di riferimento: il conduttore.



Nucleo Cinofilo Salvataggio in Acqua

Associazione di Volontariato ONLUS ambito Protezione Civile

via Roma 47/1 - 38073 Cavedine (TN) - cell. 348.5713775 - email - ncsa_tn@virgilio.it
Iscritta all'Albo Provinciale delle Organizzazioni del Volontariato decreto n.122
settore B ambito Protezione Civile

Questo "esercizio" è utile e importante per il cane da salvataggio in acqua, infatti questa è la situazione in cui si troverà nel momento in cui dovrà intervenire: sarà libero perché non ci sarà nessun guinzaglio a trattenerlo, ma sarà ugualmente legato al suo conduttore da un vincolo invisibile, ma non per questo meno forte.



Alla cura di tutti questi aspetti, si inizierà il lavoro di addestramento dalle fasi più semplici, con qualsiasi condizione di tempo, ed in luoghi se possibile nuovi (sconosciuti a conduttore e cane), anche in team con altre unità cinofile. Tutto questo lavoro viene svolto nei primi 2 anni di vita del cane e porterà l'unità cinofila ad ottenere un brevetto di operatività che verrà successivamente verificato annualmente da una commissione del SICS Scuola Italiana Cani Salvataggio.